



Cari fratelli, religiosi e laici della famiglia pavoniana:

Scrivo questa lettera quando siamo ormai alle porte della celebrazione del nostro Capitolo Generale. È un evento ecclesiale di grazia per la nostra famiglia. Siamo chiamati ad aprire le nostre orecchie, la nostra mente e il nostro cuore al soffio dello Spirito per poter scoprire ciò che il Signore vuole da noi oggi.



Dobbiamo guardare al nostro Santo fondatore e con fedeltà creativa incarnare il carisma che abbiamo ricevuto nel mondo e nella Chiesa di oggi.

Il titolo del capitolo è: **“Partirono senz’indugio”** (Lc 24,33). Questa frase del Vangelo di Luca tratta dall’episodio dei due discepoli di Emmaus, che, d’altro canto, sarà il testo biblico che illuminerà il nostro lavoro e il nostro documento finale, ci fa capire che a noi, come famiglia, a volte accade la stessa cosa successa a quei due discepoli, perdiamo la fede e quindi la speranza e ci dedichiamo alle nostre cose, a quello che abbiamo sempre fatto, ai nostri progetti, ai nostri programmi, lasciando fuori Dio. Questo rende la nostra vita mediocre e abitudinaria e la nostra missione sterile, senz’anima.

- Abbiamo bisogno di incontrarci personalmente e comunitariamente con Gesù, mettendolo al centro della nostra vita, lasciando che sia Lui a guidarla. Abbiamo bisogno di sperimentarlo vivo e che agisce in mezzo a noi. Abbiamo bisogno che i nostri cuori tornino ad ardere ascoltando le sue parole, solo così la nostra vita e la nostra missione saranno feconde;
- Abbiamo bisogno di tornare nella comunità, sentire il calore della famiglia, abbiamo bisogno di sentirci figli dello stesso Padre e quindi fratelli e condividere lo stesso pane;
- Abbiamo bisogno di recuperare la gioia della nostra vocazione, per tornare a sentire nel nostro cuore la passione per Dio e la passione per l’umanità;
- Abbiamo bisogno di tornare indietro, dare una svolta alla nostra vita e recuperare la fiducia e la speranza che hanno il loro fondamento nell’esperienza di Dio. Abbiamo bisogno di tornare sicuri, determinati, senza paura, pronti a tutto...

Il sottotitolo è: **“Infiammati di amor di Dio”, riscopriamo oggi la gioia di camminare insieme ai giovani, “dilettà vigna del Signore”**. Questa frase fa riferimento al nostro fondatore e alla missione che lui ci ha lasciato in eredità. Dobbiamo tornare a metterci in cammino con i ragazzi e i giovani più bisognosi e mettere così in pratica il carisma che abbiamo ricevuto.

- **“Infiammati di amor di Dio”**: Dio motore della nostra vita e della nostra missione. Così desiderava il nostro fondatore i pavoniani. In Lui è la nostra speranza, confidiamo nella sua Provvidenza. È Lui che guida la nostra famiglia;
- **“Riscopriamo oggi la gioia”**: essere contenti e felici della nostra vocazione, felici e contenti della scelta che abbiamo fatto e della nostra missione. Recuperare la fiducia e la speranza di fronte alla stanchezza, allo scoraggiamento e alle difficoltà del momento presente;
- **“Camminare insieme ai giovani”**: La nostra missione non è **“per”**, ma **“con”** i giovani. Dobbiamo avere una presenza effettiva e affettiva in mezzo a loro, avere fiducia in loro;

A livello ecclesiale stiamo celebrando l'anno dedicato a San Giuseppe, poniamo il nostro Capitolo sotto la sua protezione. Viviamo questo evento con gli atteggiamenti con i quali lui ha vissuto la sua vocazione di padre di Gesù, con i quali si è messo a disposizione di Dio per collaborare al suo progetto di salvezza. San Giuseppe è un uomo di Dio, è l'uomo che ci insegna come:

- Stare in **silenzio**, un silenzio meditativo. Non è il silenzio di chi non ha niente da dire, ma è un silenzio pieno di grazia, di presenza di Dio;
- **ascoltare** ciò che Dio dice al cuore. Aprire le orecchie, la mente e il cuore alla voce di Dio, solo così saremo capaci di comprendere la sua volontà, ciò che Dio vuole da noi;
- essere **disponibile e obbedire** anche senza capire cosa sta succedendo. San Giuseppe non è l'uomo che si lascia influenzare dai commenti che gli altri fanno sulla sua situazione. Non segue i suoi piani, i suoi progetti, ciò lui che pensa, ma si apre ai piani di Dio;
- **accettare l'altra persona** (Maria) con tutte le conseguenze. Secondo la legge doveva denunciarla, lui la accetta perché in essa coglie la presenza di Dio e l'azione dello Spirito;
- superare le **difficoltà, le paure e dubbi interni**. Superare le difficoltà esterne e mettersi in cammino perché Gesù continui a crescere in sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini;
- essere esempio di **lavoro, di semplicità, di umiltà e di quotidianità**. Ci insegna come diminuire perché gli altri crescano, come morire a poco a poco a noi stessi perché gli altri abbiano la vita.

Esorto tutti, religiosi e laici, a metterci in atteggiamento di ascolto, di preghiera e di discernimento. Al Capitolo partecipano solo alcuni fratelli e laici, ma tutta la famiglia deve essere in sintonia con questo evento. Preghiamo tutti per il buon esito del Capitolo, chiediamo al Signore per intercessione di S. Lodovico Pavoni di riuscire a scoprire la sua volontà e i progetti futuri che ha per la nostra famiglia. Poniamo il nostro Capitolo anche sotto la protezione della Vergine Immacolata, nostra cara Madre, alla quale il padre fondatore ha voluto affidare la sua famiglia. San Lodovico Pavoni ci illumini e ci protegga con il suo cuore e le sue mani di padre.

### **Agenda del mese**

- 2 luglio: professione perpetua di fr. Paulo Stoney nella nostra parrocchia di Gama (Brasile)
- 3 luglio: Ordinazione diaconale di fr. Paulo Stoney nella nostra parrocchia di Gama (Brasile)
- 6 luglio: Inizia il Capitolo Generale a Lonigo

Metto il cammino della nostra famiglia, i religiosi e i laici Pavoniani, sotto la protezione della Vergine del Carmelo, la cui festa celebreremo il 16 di questo mese e sotto la protezione del nostro Santo fondatore, Lodovico Pavoni

Un abbraccio fraterno e sempre grato

Ricardo Pinilla Collantes

Tradate, 30 giugno 2021